

**-Come è nata la passione per l'arte?**

Fin dalla prima infanzia, stimolato anche dalla presenza nella mia famiglia del nonno paterno che era pittore, dal padre fotografo...

**-Perché si è appassionato all'idea del wall drawing?**

Perché ha una misura differente rispetto alla pittura "su tela", di respiro maggiore per la sua concezione "ambientale".

**-Perché ha deciso di partecipare a questo progetto?**

Per la caratteristica pubblica e permanente dell'opera, come anche per la possibilità di comunicare con un linguaggio pittorico molto personale in un ambito urbano alla gente comune, e non ai soli addetti o interessati al mondo dell'arte contemporanea.

**-Ha intenzione di ripeterlo in futuro?**

Ovviamente sì, se su commissione.

**-C'è nell'opera che ha dipinto un elemento biografico?**

Se inteso in senso autobiografico direi di no.

**-Le piacerebbe vivere a Casalciprano?**

Il fascino della storia locale e della tradizione, la cordialità e la convivenza più civile, la tranquillità ambientale, sono caratteristiche più a misura d'uomo tipicamente attraenti in un paese come Casalciprano, ma essendo nato in una metropoli mi sentirei un "pesce fuor d'acqua".

**-Come è stata l'accoglienza della gente del posto?**

Siamo stati accolti con molta cordialità e cortesia, con curiosità senza invadenza e con rispetto per il lavoro: molto bello l'entusiasmo dei bambini.

**-Come ha funzionato il team di artisti?**

Ci siamo aiutati a vicenda nei momenti logistici, ma più interessante è stato il fatto che ognuno di noi ha visto dal vivo come evolve il lavoro dell'altro, scambiandoci consigli nei pochi momenti in cui ci riunivamo: un affiatamento che è culminato idealmente nelle pareti che abbiamo realizzato in comune, che mi sono divertito a chiamare "prurales", sovrapponendo murales rurale plurale.

**-Quali sono state le difficoltà del progetto?**

Questa è una domanda che girerei al "team" che lo ha ideato, primariamente a Lorenzo Canova e Francesco Miranda, io sono stato invitato a parteciparvi.

**-Come ha progettato questo lavoro?**

Lavorando sulle fotografie scattate durante i sopralluoghi, come sui contenuti nei video di Francesco Miranda che ci ha fornito l'assessore alla cultura di Casalciprano, Domenico De Cesare.

### **-Come ha conciliato tradizione e innovazione?**

Con un impianto compositivo abbastanza complesso: ho rappresentato sulla sinistra il paese con il suo skyline molto tipico in cui svetta la “cattedrale”, inserendo poi a destra nell’impianto prospettico generale una testa, un volto femminile. Ho quindi concepito e inserito un disegno geometrico-cromatico stilizzando simbolicamente l’orcio e la tiara: nella tradizione locale possono rappresentare il dissetamento e il nutrimento del corpo e spirituale. Vorrei anche evidenziare la mia scelta della parete, tra quelle disponibili per il progetto, che ha al centro una finestra: una “difficoltà” che permetterebbe una ulteriore lettura dell’opera pittorica su parete in senso metalinguistico. Mi ha divertito la coincidente presenza della targa con il nome della strada su questa parete, che sembra parafrasare citando il maestro del contemporaneo che ha realizzato il famoso “taglio” sulla superficie pittorica della tela: “Via Fontana”.

### **-Quali sono stati i tempi impiegati e quali gli eventuali problemi tecnici?**

Come tempi tecnici in primis lo studio e la realizzazione manuale e al computer del bozzetto, una buona settimana per la realizzazione a Roma dei disegni su cartoni da trasferire con la tecnica dello spolvero sulla parete, le elaborazioni digitali per il lavoro sul luogo, e una decina di giorni divisi in due tempi per il lavoro in loco sul ponteggio. Difficoltà sono venute nei primi giorni a Casalciprano, causate principalmente dalle condizioni climatiche, a cui abbiamo rimediato con delle coperture in alto del ponteggio.

### **-Quali sono state le sue fonti iconografiche?**

Una fotografia del paese che ho scattato personalmente dalle finestre del municipio, una fotografia prelevata da un periodico della moda, foto storiche e video locali che ci hanno fornito.

### **-Perchè ha associato Kate Moss a questo progetto?**

Molto casualmente: principalmente per la sua posizione nello spazio. Una “musa” che mi ha ispirato la prima volta nel 1999 assume ancora una volta il volto della mia Pittura.

A cura di vittorio vitolone, mario molinario